

**VIRNA FRUMENTO.** La direttrice di Igiene: «L'ultimo miglio? Il recupero degli indecisi  
La popolazione non deve dar retta alle fake news. La booster va fatta appena possibile»

# «Il vaccino è una cintura di sicurezza evita i casi gravi, ma non l'incidente»

## L'INTERVISTA

Luisa Barberis

«**I**n un anno abbiamo fatto passi da gigante e siamo pronti ad accelerare ancora per vincere definitivamente il virus». Virna Frumento, direttore della struttura di Igiene e sanità pubblica dell'Asl, un anno fa ha salutato con le lacrime agli occhi l'arrivo dei primi "pizza-box" contenenti il vaccino contro il Covid. Ora fa i conti con migliaia di dosi somministrate ogni giorno.

**Com'è andata quest'anno con il vaccino?**

«Oggi abbiamo superato le 483 mila dosi somministrate in provincia. Sembra passata un'eternità da quel 25 febbraio 2020, data in cui ci siamo trovati dentro agli alberghi di Alassio, per la prima volta faccia a faccia con un virus mai visto, ma anche dall'arrivo di quel primo furgone lo scorso 30 dicembre. Ricordo benissimo il momento: ero con la coordinatrice infermieristica Elisabetta Pontiggia, che il 31 dicembre è stata la prima vaccinata. Avevamo le lacrime per l'emozione».

**Come sarà l'ultimo miglio della campagna?**

«Da subito abbiamo deciso di puntare su grandi hub e questa scelta si è rivelata vincente: abbiamo sempre mantenuto linee produttive altissime, sopra il 97% tra le dosi arrivate e somministrate. Oggi, proprio grazie a questa straordinaria campagna, abbiamo fatto passi da gigante, anche se sappiamo bene che la battaglia non è vinta del tutto e siamo pronti ad accelerare ancora le vaccinazioni, certi che questa è la via d'uscita. Ora è iniziata da pochi giorni la campagna tra i bambini tra 5 e 11 anni: la risposta dei genitori è stata straordinaria e per questo ci prepariamo ad aumentare le giornate e le dosi a disposizione».

**Nonostante una campagna a passo spedito, altrettanto veloci corrono i nuovi contagi. Cosa abbiamo sbagliato?**

«Non parlerei di errori. I contagi di oggi si spiegano con un'aumentata capacità di tracciamento, ma anche con l'andamento altalenante che caratterizza tutti i virus, quindi anche il Covid. Sbagliato semmai è il concetto "sono vaccinato e quindi sono immune" che è passato tra la popolazione. La vaccinazione è come una cintura di sicurezza: protegge da conseguenze gravi, ma non impedisce a priori di avere un incidente stradale. I dati ospedalieri raccontano proprio questo: chi è vaccinato non va in Rianima-



**VIRNA FRUMENTO**  
DIRETTORE DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA  
DELL'ASL 2 SAVONESE

«Sembra passata un'eternità da quando sono stati registrati i primi casi negli alberghi di Alassio, il 25 febbraio 2020»

«È appena iniziata la campagna fra i bambini dai 5 agli 11 anni: la risposta dei genitori è stata straordinaria»

«Il mio grazie è per tutti gli operatori che da 23 mesi lavorano senza sosta: siamo stanchi, ma non molliamo»

zione, anche se può diventare positivo. Per questo non bisogna mai abbassare la guardia, bisogna fare la dose di rinforzo booster e dobbiamo recuperare gli scettici che pensano che il vaccino sia dannoso. Nulla di più sbagliato».

**Quanto pesano i no-vax in**

**provincia? Lei ha provato a confrontarsi con loro?**

«C'è un 4-5% della popolazione che resiste e non si vaccina. Sono anni che tento la via del dialogo con i no-vax: l'ho fatto prima con le vaccinazioni pediatriche, continuo oggi con quella del Covid. Si può dialogare con chi ha paura, i no-vax ideologici parlano veramente linguaggi differenti. La popolazione non deve dar retta alle fake news, ma attenersi ai siti ministeriali. A livello mondiale sono ormai state somministrate centinaia di migliaia di dosi di vaccino: è sicuro, efficace, autorizzato da enti regolatori. Dobbiamo prenderlo come atto di sanità pubblica, non ci si può tirare indietro. Eppure questo concetto è per molti un muro difficile da superare».

**Molti sono anche scettici rispetto alla terza dose e hanno ritardato l'appuntamento. Come lo spiega?**

«Molti ci hanno pensato, perché hanno confuso la protezione sanitaria che deriva dal vaccino con la durata del Green pass, ma quest'ultima è soltanto un'indicazione amministrativa. La terza dose va fatta appena possibile e si chiama di rinforzo, proprio perché è determinante. Tantissime persone la devono ancora fare, ma le prenotazioni stanno salendo e auspico che l'abbassamento della durata del Green pass possa dare

una spinta. Gli hub sono aperti, il Palacrociere lavora in modalità open per chi ha l'obbligatorietà e per la prima dose».

**Il tracciamento è saltato in molte parti d'Italia, come va nel Savonese?**

«Resistiamo. Questa quarta ondata ci sta mettendo a dura prova, riceviamo centinaia di segnalazioni ogni giorno e, a differenza dello scorso anno, quando eravamo in lockdown, ora è liberi tutti. Facciamo il possibile per tracciare tutti i contatti, oltre che i positivi, ma gli operatori affrontano non poche difficoltà nel farsi segnalare i contatti. Nessuno vuole stare in casa e c'è un po' di resistenza. Quest'anno inoltre le scuole sono rimaste aperte: collaboriamo moltissimo con i presidi, ma i numeri sono davvero elevatissimi».

**Cosa si augura per l'anno nuovo?**

«Una presa di coscienza collettiva: il vaccino è l'unica arma che abbiamo, oltre la clinica, per battere il Covid. Solo così, tra qualche anno, potremo trovare una mascherina accartocciata in borsa e, magari stringendola tra le mani, capiremo quanto sia grande la libertà e come ci ha cambiato la pandemia. Nel frattempo, il mio grazie è per gli operatori che da 23 mesi lavorano senza sosta: siamo stanchi, ma non molliamo».—